

Codifica di caratteri, non sono da campionabili, potrei averli nell'audio, nel video, esempio un giornalista che parla, possiamo usare un algoritmo che riesce a riconoscere i caratteri.

I caratteri sono informazioni immateriali,

una cosa importante della digitalizzazione, è che in una immagine con tante informazioni in caratteri, avere la codifica dei caratteri è molto importante.

Nei anni 60-70, i caratteri vengono codificati in standard a 6bit. Cioè cifre da 0 a 9 e carattere di a – z.

Anche se aumentiamo il numero di bit.

Us-ascii da 7 bit

Utf-16 bits, utf-32 bits

16 non bastano se dobbiamo includere tutti i linguaggi del mondo, per partire si basa su utf 16bits.

Non è importante.

## **Digitale**

**Una volta digitalizzato una informazione, significa di default aver già perso qualche informazione, quello da notare è che se la informazione persa è importante o no. Anche per esempio un campionamento con 4000 punti per pollice perde informazioni, che però non sono visibili.**

**Non significa che la digitalizzazione tenga le informazioni per sempre, perché anche i standard continuano a cambiare. Il digitale richiede un'attenzione come l'orto del contadino.**

**Una volta che ho digitalizzato, se non faccio manovre sbagliate non perdo più qualità.**

**Nel mondo digitale, la manovra di copiare è una operazione in cui si può perdere informazioni, prendiamo 2 nastri magnetici, se copio il contenuto dal primo al secondo, secondo al primo etc etc, la seconda copia è sempre peggio della prima.**

**La digitalizzazione, una volta fatta, quello che ho perso ho perso, ma è possibile mantenere la qualità senza che degradi. Il digitale è molto simpatico, perché una volta fatta la codifica, posso mantenerla, senza che degradi. Si può fissare un certo livello qualitativo e mantenerlo.**

È un bene immateriale(il digitale), è codificabile, conservabile, trasmissibile(sia spazialmente che temporalmente), riproducibile(senza bisogno di consumare materiale, ma solo spazio di memoria) e cedibile(può essere passato da un utenza a un'altra).

L'unico costo di manutenzione è la memoria e non più il materiale.

La digitalizzazione riesce a fermare il degrado una volta digitalizzata, ma per farlo bisogna mantenerlo usando spazio di memoria.

Immateriale è facile da duplicare la codifica, tanto temporariamente(da una macchina in un'altra) o su uno stream(sniffing).

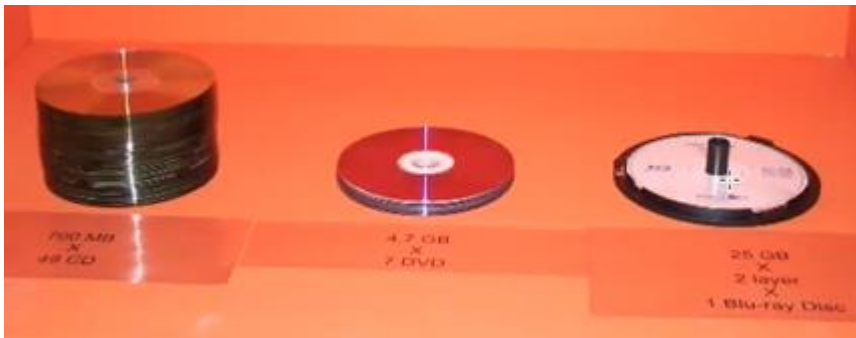
si fa duplicazione del supporto, tra supporti omogenei o eterogenei, mantenendo o degradando la codifica, esempio masterizzazione(supporto ottici) o copia (supporto magnetici).

Se si fa un'archivio digitale non si fanno più di 4 archivi.

Le tecnologie della memoria continuano a cambiare.

Devono essere capaci(contenente tanto spazio), compatti(richiede poco spazio), efficienti(poco tempo per leggere) e magari anche sicuri(difficilmente deteriorabili e difficilmente hackerabili).

Dalle tecnologie del cd -> dvd -> bluray



### Fase di progettazione

Identificazione dei beni che devono costituire l'archivio, cioè capire quanti beni, lo stato dei beni e la loro conservazione. Cioè identificare aspetti qualitativi e quantitativi.

Non posso entrare in dettaglio senza aver identificato i beni(tipologie) e la loro qualità di conservazione.

Definire obiettivi di progetto si parte da una idea astratta, deve avere un buon match con risorse economiche disponibili sia l'identificazione dei beni dell'archivio e qualche parametro quantitativo.

Una volta definito i obiettivi bisogna combinare le risorse economiche(a volte viene richiesto di piu), risorse umane, risorse logistiche, risorse strumentali, vincoli temporali.

Cioè se non si hanno risorse logistiche umane e strumentali bisogna cercare personale altrui.

Un'azienda non può mantenere staff con archivio che non cresce.

Una operazione tipica è che può succedere che "i originali sono tot, facciamo solo questo tot" selezione che sono basati su tante variabili.

ICCU istituto centrale per catalogo unico(fa le norme).

ICU (esegue iccu).